

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (la Valle Scrivia - Trebbia)

### **Il Monte Antola**

La montagna più visitata dai genovesi



**Sviluppo:** Casa del Romano – Monte Tre Croci – Monte Antola – Rifugio Antola

**Dislivello:** 550 m in salita (A/R)

**Lunghezza:** 13,8 Km (A/R)

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4 h ca. (A/R)

**Periodi consigliati:** Da aprile a novembre

**Accesso:** auto si arriva a Torriglia da Busalla o dalla Val Bisagno, e si prosegue per Propata e Casa del Romano. Quest'ultima è raggiungibile anche dalla Val Borbera, uscendo al casello A7 di Vignole B. – Arquata e proseguendo per Cabella L. e Capanne di Carrega.

Qualsiasi appassionato di escursionismo a Genova può dire di esserci stato almeno una volta. La sua notorietà è data ad un insieme di fattori: la sua panoramicità a 360° su gran parte del nord – ovest italiano e in mare aperto fino alla Corsica; la rigogliosa vegetazione che la circonda e le stupende fioriture nei prati sommitali che rendono la vetta una sorta di giardino botanico; la fitta rete di sentieri che rendono la montagna raggiungibile da oltre una dozzina di località.

Questa escursione è la via più comoda per raggiungere la vetta, anche se tra andata e ritorno occorre mettere in preventivo di affrontare quasi 500 metri di dislivello per via di alcuni saliscendi.

Il toponimo Antola deriverebbe dal greco *anthos*, che significa fiore, per via delle numerose essenze che tra la tarda primavera e l'estate fioriscono in maniera copiosa. Erano molti i valligiani che salivano in vetta per raccogliere le erbe e i fiori medicamentosi per guarire numerose malattie o punture d'insetti.

Dopo uno sguardo al vastissimo panorama che si gode dalla vetta, si procede alla volta del rifugio, posto ad una sessantina di metri di quota più in basso, sul versante sud della montagna.

Partiamo dalla **Casa del Romano** (1390 m) località posta poco sotto il crinale tra Val Trebbia e Val Borbera. Qui troviamo un ristorante– bar–albergo ottimo per effettuare soste ristoratrici. Risaliamo un sentiero in direzione nord che passa a fianco di una cappelletta, e del costruendo osservatorio astronomico.

Cominciamo a guadagnare quota tra i prati in fiore e belle visuali verso l'alta Val Borbera, con in evidenza il Monte Carmo, il Monte Lesima e il Monte Alfeo.

Giunti sul crinale incontriamo il sentiero proveniente da Capanne di Carrega indicato coi segnavia due rombi gialli pieni e due pallini gialli pieni, nonché da una bandierina bianco – rossa con n° 200 in nero.

Guadagniamo gradualmente quota tra vaste aree prative utilizzate come pascolo, come testimoniano un paio di cancelli che si interpongono sul nostro tracciato.

In alcuni tratti passiamo in mezzo a delle fitte faggete che offrono un sicuro riparo dal vento e dal sole. Superata quota 1500 metri il sentiero comincia a salire, passando accanto ad un area pic-nic posto ai margini del bosco.

Il tratto successivo alterna prati a faggete, fino a passare a fianco del **Monte delle Tre Croci** (1565), raggiungibile con una breve digressione, per scendere poi lungo la zona di spartiacque fino al **Passo delle Tre Croci** (1495). Il passo è un crocevia di sentieri, il cui nome deriva dalla presenza di tre croci in legno nello spiazzo limitrofo al passo stesso, che ricordano la morte di tre uomini sorpresi da una tempesta di neve nel mese di marzo.

Tralasciando a sinistra il segnavia a rombi, seguiamo utilizzando gli altri due segnavia fino alla vetta. Dopo un tratto in piano nel bosco, perdiamo quota fino ad arrivare ad un insellatura a quota 1483, per affrontare poi lo stacco finale. Ad un certo punto occorre abbandonare il sentiero principale, per imboccare un tracciato secondario che sale in maniera decisa tra gli alberi, con fondo lastricato o pietroso.

Terminata la grossa salita si arriva all'anticima del monte, e con uno stacchetto finale alla vetta del **Monte Antola** (1597 m).

Nonostante alcuni monti della Val Borbera siano leggermente più alti, il Monte Antola vanta una vista totale che spazia verso le maggiori vette delle Alpi centro-occidentali e dell'Appennino Ligure, nonché le isole toscane e la Corsica.

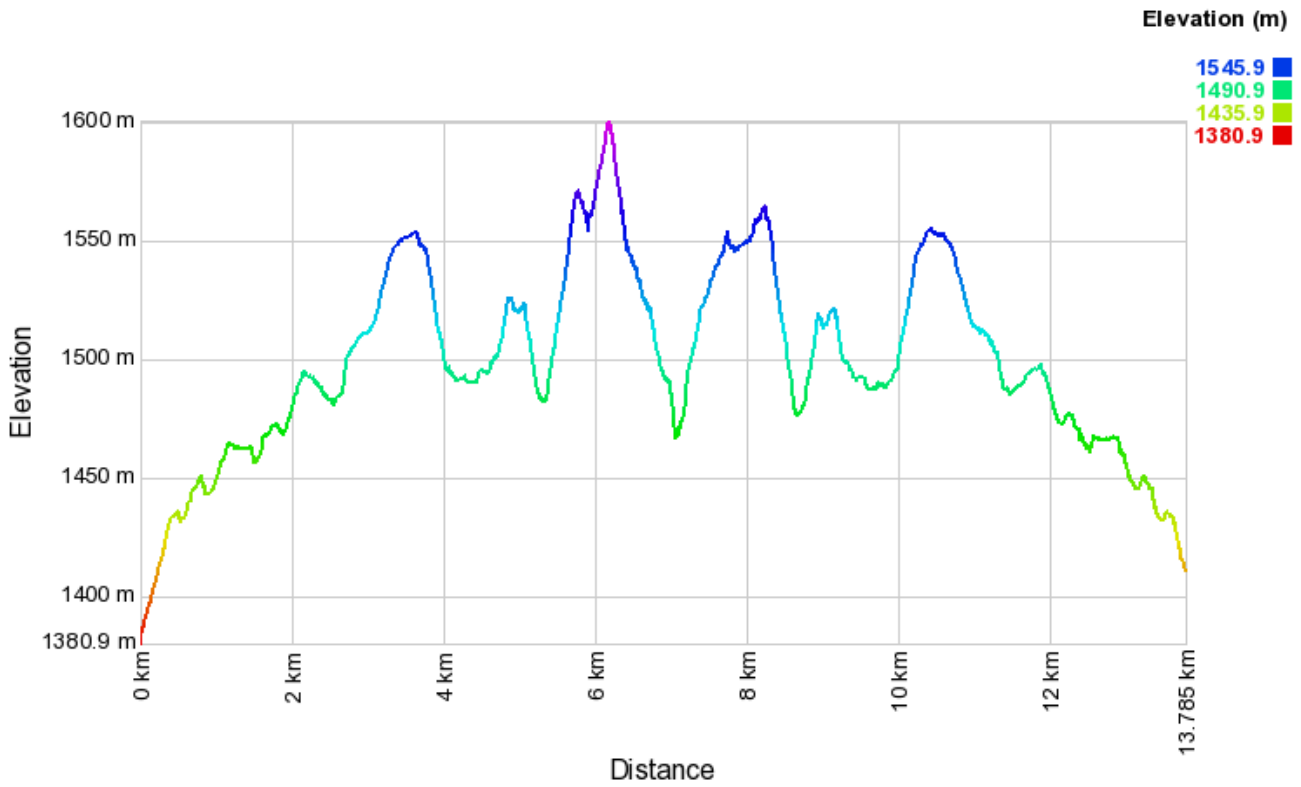
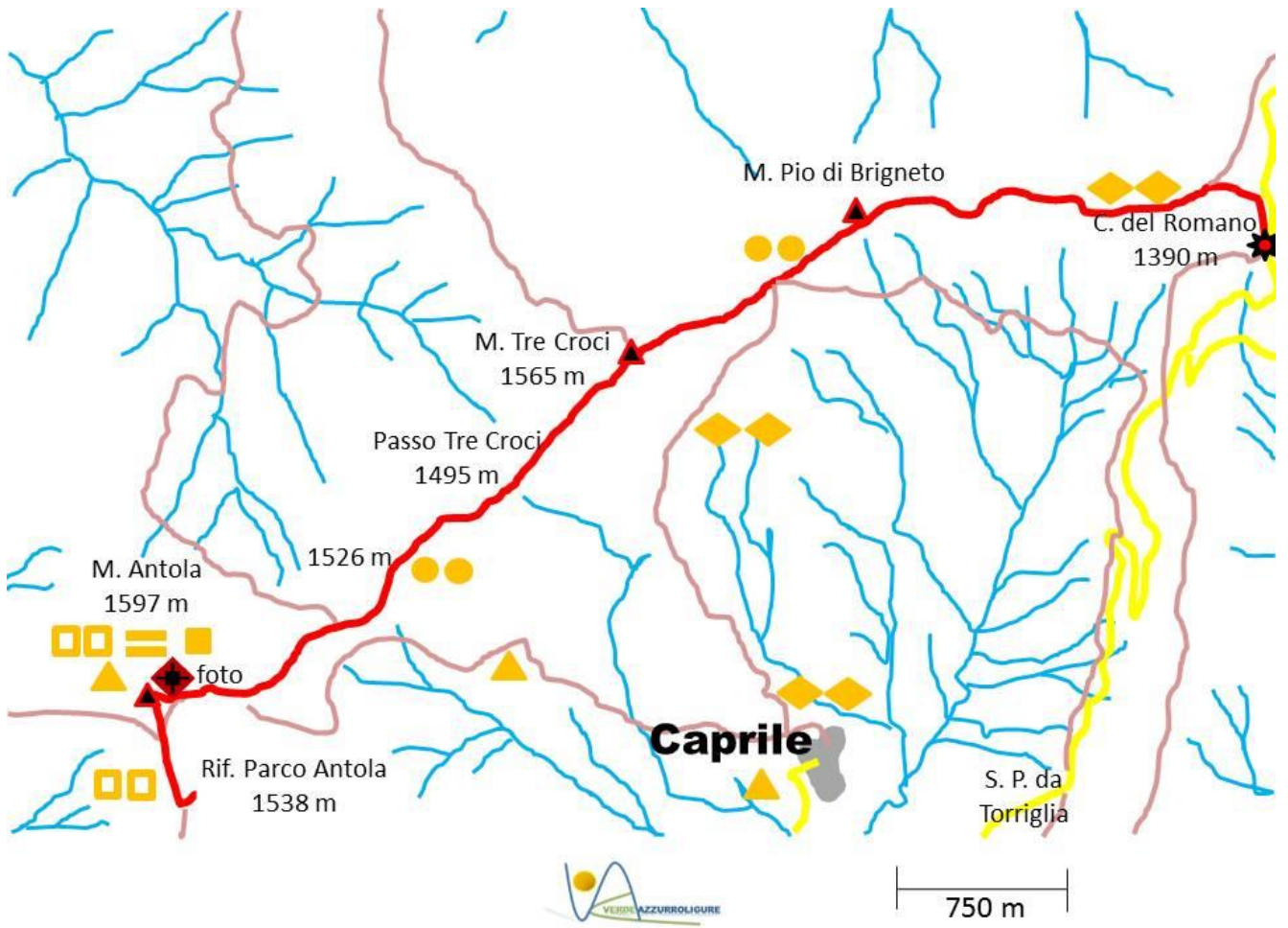
Scendiamo sul versante meridionale della montagna e raggiungiamo la cappella- ricovero. Da questo punto seguiamo la traccia in discesa verso il rifugio nuovo, posto decisamente più in basso rispetto al vecchio rifugio "Musante", che con alterne vicende ha tenuto aperto fino a pochi anni fa. Proseguendo nel bosco arriviamo dopo 15' di cammino al bivio verso la moderna struttura di accoglienza del **Rifugio Antola** (1538 m), che offre un area di ristoro, una terrazza su più strati completamente in legno e persino una telecamera che invia al sito internet dell'Alta Via dei Monti Liguri le immagini e i dati meteo. Grazie a questo servizio possiamo sapere in anticipo il tempo che ci aspetta in vetta.

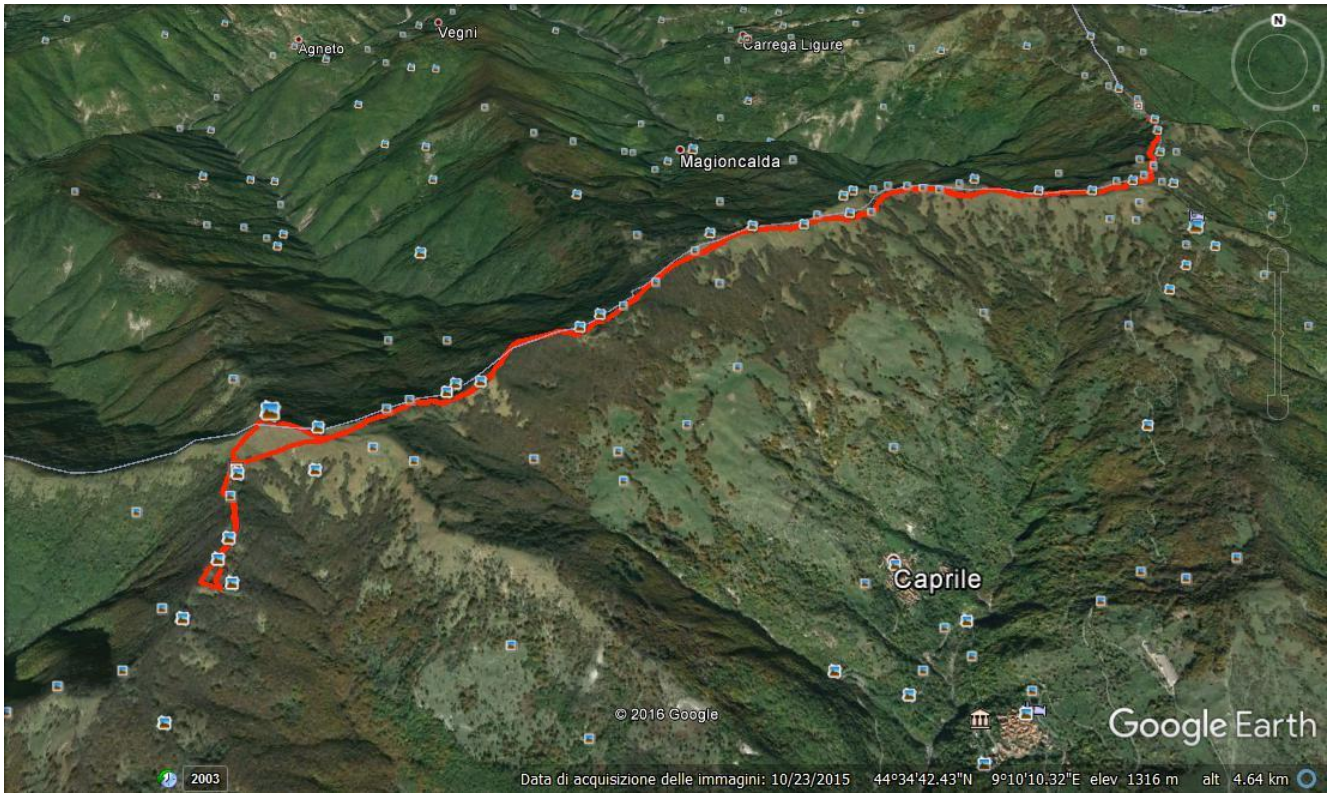
Il ritorno avviene sullo stesso percorso dell'andata, che si trasforma in una piacevole passeggiata di crinale con pochi saliscendi.

**Un consiglio:** questo piacevole percorso può essere utilizzato in inverno come pista da fondo, e nelle altre stagioni come itinerario per MTB

**Riferimento cartografico:** carta "Monte Antola, Alta Via Monti Liguri, Torriglia" – EDM GE6 scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** 15 luglio 2009





© Marco Piana 2017